



Solidarietà, stima e affetto per la nostra Preside che ha dato un'identità alla nostra scuola...

Paolo Borsellino con il suo sguardo sulla piazza l'ha protetta!!!

Offesa, insultata e minacciata da due genitori, trasferiti da poco nel quartiere Boccadifalco.

Non è stata oltraggiata solo la nostra preside, ma l'intera comunità educante: dai docenti, al personale ATA, ai genitori, agli alunni. Tutti noi siamo parte lesa di questo increscioso accaduto e condividiamo il dispiacere e l'amarrezza della nostra Dirigente Laura Bisso che ci rappresenta in prima linea con la sua presenza costante, la sua dedizione al lavoro e con le sue scelte quotidiane finalizzate soltanto al bene della nostra scuola e dell'intera comunità del territorio.

L'ignoranza, l'arroganza e la prepotenza non devono prevalere sulla cultura, sulla legalità e sul rispetto delle comuni regole sociali. Nessuno deve mai rimanere solo nel portare avanti i valori che si rifanno al bene dell'intera collettività e va sostenuto con la solidarietà di tutti, con la condivisione di un pensiero e di un'azione comune atta a fronteggiare questi barbari eventi.

Cara Preside, se qualcuno dinanzi a quanto accadutole può avere voltato la faccia aumentando in lei il profondo senso di solitudine e di sgomento che già il triste episodio le ha suscitato, vogliamo che lei sappia che noi siamo presenti per manifestarle il nostro sostegno, per invitarla a continuare con la serenità e l'impegno che fin qui, in appena pochi mesi da quando è arrivata nella nostra scuola, ha profuso in quell'azione educativa che ci appartiene, che è finalizzata alla creazione di un futuro migliore per i nostri ragazzi e le loro famiglie che hanno, oggi più che mai, la scuola quale modello e baluardo della legalità e della lealtà di cui sempre più spesso la vita sembra privarli.

Le siamo accanto con la nostra quotidiana presenza nel percorso educativo che ci accomuna e nella denuncia contro coloro che attentano a chi, come Lei, egregiamente rappresenta le Istituzioni e "agisce" la legalità.

Palermo 12/02/2020

I "suoi" docenti